

Call Center: quando....."Il lavoro DE-bilita l'uomo"

Da tempo stiamo conducendo una battaglia nei Call Centers sottolineando il "disagio", attribuibile all'organizzazione ed alla natura del lavoro stesso, che questa metodologia di lavoro arreca ai lavoratori ed alle lavoratrici.

Più volte abbiamo insistito affinché il Call Center fosse inserito in un capitolo a sé stante nel documento valutazione dei rischi redatto dalle Aziende, perché riteniamo che ve ne siano gli estremi, in quanto lavoro a forte impatto psico-fisico, e la necessità, in quanto per la diffusione dell'impiego di questa metodologia siamo interessati continuamente da richieste di intervento da parte di lavoratori e lavoratrici. Ancor più preoccupante è la situazione del personale impiegato nei call center che fanno ricorso al lavoro precario (da Atesia a Telecontact), per il quale alla pressione specifica esercitata da questa tipologia di lavoro si aggiunge la condizione di assoluta precarietà economica, generando un cocktail micidiale per lo stato di salute dei lavoratori e delle lavoratrici.

Le aziende, Telecom Italia in testa, si ostinano a valutare per gli addetti dei Call Center unicamente il rischio da videoterminale.

In questi anni abbiamo interessato più volte ASL, Istituti di Medicina del Lavoro, Ispettorati per mettere in evidenza che la realtà è ben diversa e continueremo a farlo finché non verranno intrapresi interventi decisivi sull'organizzazione di questi luoghi di lavoro utili **rimuovere tutte le condizioni di rischio**.

E' su questa strada che intendiamo proseguire. Per questo abbiamo predisposto un questionario, su base totalmente anonima e volontaria da somministrare ai lavoratori e lavoratrici dei Call Centers mutuando l'esperienza di Bologna, in cui, proprio a seguito dell'analisi di un questionario simile, la ASL ha dato importanti prescrizioni a Telecom Italia in tema di organizzazione del lavoro ed ambiente.

MA ANCHE MALGRADO L'INTERVENTO DELLA ASL, TELECOM ITALIA, PUR RISCHIANDO SANZIONI, NON STA OTTEMPERANDO ALLE PRESCRIZIONI IMPARTITE, dimostrando poca o nessuna attenzione nei confronti dei rischi a cui sono sottoposti lavoratrici e lavoratori.....

Rivendicare il diritto a lavorare in condizioni umane, in un ambiente consono e con salari adeguati, ci sembra che debba essere un elemento irrinunciabile per tutti. Pertanto chiediamo la collaborazione a tutti e tutte al fine di avere una situazione il più fedele possibile, invitandovi a compilare il presente questionario (nelle pause lavorative) ed a riconsegnarlo nella stessa data di somministrazione all'uscita dei singoli posti di lavoro.

Nota bene:

Il questionario verra' veicolato in ingresso a tutti/e i/le lavoratori e lavoratrici coinvolti/e e verra' ritirato in uscita nella stessa giornata di somministrazione; in alternativa oppure puo' essere consegnato a Giancarlo D'Amato e Tiziana Di Fani per la parte 187 (NAT pal.A p.terra) e Marco Vitelli per la parte 191 (executive pal C piano II).